

OSPEDALE CERVELLO**Inaugurata la ludoteca
nel reparto di Pediatria**

Un nuovo spazio per giochi e intrattenimenti per bambini nasce all'Ospedale Cervello di Palermo. Inaugurata la ludoteca del reparto di Pediatria del nosocomio palermitano che servirà a rendere più leggera la degenza dei piccoli ospiti ricoverati nella struttura. Alla cerimonia di apertura hanno partecipato il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, il Direttore dell'Unità operativa di Pediatria Nicola Cassata, il responsabile del servizio Educazione alla salute Salvatore Siciliano, medici, operatori e volontari del reparto di Pediatria. E' stata allestita con colori e illuminazione pensate ad hoc.

[← Tutte le segnalazioni](#)

Inaugurazione della ludoteca all'ospedale Cervello



Jessica - giovedì, 5 febbraio alle 21:46

in Via Padre Puglisi, 8 a Cinisi

[Vedi su mappa](#)



Inaugurazione ludoteca ospedale cervello! Alla cerimonia di apertura hanno partecipato il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello **Gervasio Venuti**, il Direttore dell'Unità operativa di Pediatria Nicola Cassata, il responsabile del servizio Educazione alla salute Salvatore Siciliano, medici, operatori e volontari come l'associazione ridi che ti passa del reparto di Pediatria.

Cinisi [segnalazioni](#)

PALERMOTODAY

PRESENTAZIONE
REGISTRATI
PRIVACY

INVIA CONTENUTI
HELP
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU PALERMOTODAY](#)

CANALI

HOME
CRONACA
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
LAVORO

EVENTI
RECENSIONI
SEGNALAZIONI
FOTO
VIDEO
PERSONE

ALTRI SITI



CATANIA TODAY
AGRIGENTONOTIZIE
SALERNOTODAY
NAPOLITODAY
LECCEPRIMA
TUTTE »

SEGUICI SU



SEGUICI VIA MOBILE



[CHI SIAMO](#)

[PRESS](#)

[CONTATTI](#)

I cookie consentono una gamma di funzionalità che migliorano la tua fruizione di PalermoBabyPlanner. Utilizzando il sito, il lettore accetta l'uso dei cookie in conformità con la nostra policy. Per saperne di più. [Clicca qui](#) [Chiudi](#)



Scopri le offerte nei 3 punti vendita a Palermo

Via G.Buccola, 24 • Via F. Laurana, 19B • Via Sammartino, 80



VIENI A TROVARCI



Menu ☰

LUDOTECA ALL'OSPEDALE CERVELLO DI PALERMO

08 FEBBRAIO, 2015 MONDO MAMMA 85

Condividi



I bambini ricoverati all'Ospedale Cervello di Palermo hanno una ludoteca in cui giocare e divertirsi.

Il 5 febbraio è stato inaugurato nel reparto di pediatria dell'ospedale uno spazio gioco dedicato ai piccoli bambini ammalati. L'area è allestita con arredi semplici, ma è molto colorata e trasmette immediatamente un'atmosfera allegra e gioiosa.



La ludoteca dell'Ospedale Cervello di Palermo sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 11.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 18.00, mentre il sabato e la domenica sarà fruibile soltanto la mattina dalle 11.00 alle 13.00.

EVENTI PER BAMBINI

JUMP MONTHS

FEBBRAIO, 2015



CATEGORIA EVENTO:

TUTTI

LUNEDÌ

< 9 >

4 EVENTS

< AR MER GIO V >
0 11 12 1

FEB 6	9:00	IL CARNEVALE BAROCCO IN SICILIA
FEB 16		
FEB 9	14:30	PICCOLO LABORATORIO

La ludoteca sarà utilizzata, in collaborazione con il servizio di Educazione alla salute, negli orari mattutini dal servizio Scuola in Ospedale e dagli operatori del progetto Ce.s.i.p.p.u.o. che svolgono supporto psicologico e psicoeducativo nell'area materno infantile e pediatrica di Villa Sofia-Cervello, e nel pomeriggio dalle associazioni di volontariato. Gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì 11-13 e 15,30-18 e il sabato e la domenica 11-13.

AUTORE: VALENTINA D'ANNA

LASCIA UN COMMENTO

L'indirizzo email non verrà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Nome *

Email *

Sito web



Digita il testo



Commento

COMMENTO ALL'ARTICOLO



« Ricetta di
Carnevale:
Castagnole di
ricotta

Articolo precedente

Articolo successivo -

16:00
FEB 13
LABORATORIO
DEGLI
ORRORI
TEATRO
16:45
LABORATORIO
DI TEATRO
PER
BAMBINI
PICCOLI
17:00

Tutti gli eventi



**Gioco e Sport
per tutti!
Nessuno escluso**

HiPP
Baby Club

Scopri la nuova
community
a misura di mamma!



Offerte speciali
e sconti riservati
alle mamme

REGISTRATI

FACEBOOK

PALERMO
BABYPANNER

Palermobabyplanner

Mi piace 2.940

Nasce la Ludoteca all'Ospedale Cervello di Palermo. Uno spazio giochi per i bambini ricoverati inaugurato ieri al reparto di Pediatria

DI INSALUTENEWS · 6 FEBBRAIO 2015



Palermo, 6 febbraio 2015 – Un nuovo spazio

per giochi e intrattenimenti per bambini nasce all'Ospedale Cervello di Palermo.

Inaugurata ieri la ludoteca del reparto di Pediatria del nosocomio palermitano che servirà a rendere più leggera la degenza dei piccoli ospiti ricoverati nella struttura. Alla cerimonia di apertura hanno partecipato il Direttore dell'Azienda Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti, il Direttore dell'Unità operativa di Pediatria Nicola Cassata, il responsabile del servizio Educazione alla salute Salvatore Siciliano, medici, operatori e volontari del reparto di Pediatria.

“Una nuova realtà che vede la luce – sottolineano Venuti e Cassata – per offrire ai bambini un ambiente caldo e accogliente dove il gioco diventa non solo divertimento e passatempo ma anche strumento di socializzazione per superare o attenuare paure e ansie legate all'ospedalizzazione”.



La ludoteca sarà utilizzata, in collaborazione con il servizio di Educazione alla salute, negli orari mattutini dal servizio Scuola in Ospedale e dagli operatori del progetto Ce.s.i.p.p.u.o. che svolgono supporto psicologico e psicoeducativo nell'area materno infantile e pediatrica di Villa Sofia-Cervello, e nel pomeriggio dalle associazioni di volontariato.

Gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì 11.00-13.00 e 15.30-18.00 e il sabato e la domenica 11.00-13.00.

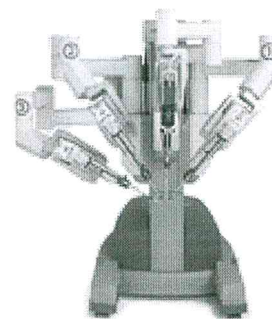
fonte: ufficio stampa

La chirurgia robotica incrementa le proprie attività a Palermo

Il robot Da Vinci salva la vita ad un paziente affetto da un tumore al timo. Per la prima volta in Sicilia un'equipe medica dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, diretta dal dr. Domenico Guarrasi, responsabile della robotica, ha eseguito una timectomia video toraco robotica assistita ad un giovane uomo di 45 anni, palermitano, affetto da timoma. Il paziente è stato dimesso in buone condizioni dopo appena quattro giorni dall'intervento con una prognosi ottima, in seguito all'asportazione radicale del tumore al timo, senza toracotomia, cioè senza apertura chirurgica del torace, e con un decorso post operatorio eccellente, che gli ha consentito una ripresa immediata dell'attività lavorativa. Un altro intervento perfettamente riuscito per questa sofisticata chirurgia che permette rapidi tempi di recupero con minima invasività e minime perdite ematiche, e che nell'ultimo bimestre del 2014 e in questo inizio del 2015 sta incrementando la sua attività con 29 interventi. Con quest'ultimo intervento è iniziato il percorso relativo alle patologie del mediastino concernenti il timo, che fa seguito alle attività già portate avanti da diversi anni nel campo delle neoplasie gastriche, pancreatiche, epatiche, del colon, della prostata,

del rene, oltre che delle patologie ginecologiche e di otorinolaringoiatria. L'intervento di timoma ha visto coinvolti, oltre a Guarrasi, un chirurgo, Giuseppe Scalici, un anestesista, Lillo Curatola, un pneumologo, Fulvio Li Calzi e l'apporto di terapia intensiva e rianimatoria dove il paziente è rimasto in osservazione per una sola notte. Il timo è un organo situato nel mediastino superiore e raggiunge in basso il pericardio fibroso, raggiungendo talvolta anche la tiroide. Il timoma è la neoplasia del mediastino anteriore più comune ed è la più comune lesione mediastinica dell'adulto (il 20% delle lesioni mediastiniche). L'età media è tra i 40-60 anni, senza significativa differenza tra maschi e femmine. Le operazioni al timo vengono normalmente eseguite in tutti i centri italiani con tecnica toracotomica o videotoracoscopica. Soltanto alcuni centri in Italia hanno, già da qualche anno perfezionato questo intervento con l'ausilio del robot Da Vinci, ottenendo risultati migliori, grazie alla precisione che questo strumento permette di raggiungere nell'individuazione e nell'asportazione di tessuto timico. "L'utilizzo del robot, che permette di operare dentro il torace con ministrumenti ed una visione

tridimensionale amplificabile - sottolinea il dr. Guarrasi - rappresenta l'optimum per questo tipo di trattamento. Il chirurgo operatore robotico riesce con estrema delicatezza a dissociare strutture contigue che possono essere coinvolte come la pleura, il polmone, il pericardio, la vena brachiocefalica e la cava superiore con possibilità spiccata di ricostruzione microchirurgica in caso la neoplasia avesse infiltrato una o più strutture anatomiche. Il trattamento di asportazione del timo è inoltre la terapia di elezione nella miastenia gravis e l'ablazione con robot Da Vinci è divenuta pratica corrente nelle strutture ospedaliere ove esistono centri di neurologia che si occupano di questa patologia". "L'Azienda - sottolineano il Direttore Generale dell'Azienda Villa Sofia - Cervello Gervasio Venuti e il Direttore sanitario Giovanni Bavetta - punta a valorizzare e sfruttare in pieno le enormi potenzialità di una risorsa tecnologica in grado di offrire risposte importanti nell'ottica di aumento della produttività aziendale e miglioramento dei servizi per i pazienti della nostra regione che non avranno così motivo di rivolgersi a strutture ospedaliere extraregionali per ottenere assistenza chirurgica di altissimo livello". Fra gli ulti-



mi interventi effettuati con il robot uno dei più complessi ha riguardato il posizionamento di un elettrodo trans - pericardico per l'installazione di un pace-maker, con tecnica trans toracica robotica assistita, in un paziente che non avrebbe potuto posizionare il device per via trans-vascolare e che sarebbe stato candidato a complessa toracotomia. Fra gli altri interventi eseguiti negli ultimi due mesi con il robot spiccano inoltre l'asportazione di una neoplasia del sigma in un giovane uomo, una tiroidectomia trans ascellare, la ricostruzione della pelvi renale di una giovane donna, la asportazione di una neoplasia polare renale con risparmio dell'organo, oltre a prostatectomie radicali e neoplasie del colon.

Redazione

A.N.I.O., Associazione Nazionale per le Infezioni Ossee
Dal 2000 a fianco del cittadino, ogni giorno offre assistenza e supporto in tutta Italia per i malati affetti da osteomielite.

Più di 110.000 cittadini hanno ricevuto il nostro sostegno.

Il nostro lavoro ha ridato la speranza a tanti che si erano rassegnati.

Lottiamo ogni giorno per preservare la vita e la dignità di un malato d'infezioni ossee, aiutaci a restare vicino a loro.

Ogni piccolo gesto di solidarietà NON è banale, per un malato è vita!



Firma anche tu
Codice fiscale
97165330826



Associazione Nazionale per le Infezioni Ossee Articolari



www.anio.it

Numero Verde

800 688 400

L'UOMO, CHIAMATO PER NOME E POI PICCHIATO, È RIUSCITO A FOTOGRAFARE LO SCONOSCIUTO CHE È FUGGITO

Ospedale Cervello, aggredito l'imprenditore che gestirà il nuovo parcheggio automatizzato

MERCOLEDÌ scorso, i lavori per il nuovo parcheggio automatizzato all'interno dell'ospedale Cervello stavano entrando nella fase decisiva. All'improvviso, un uomo si è avvicinato a uno dei dirigenti della cooperativa che sta gestendo il progetto, ha urlato il suo cognome, gli ha detto: «Guarda che io non sono un posteggiatore». E ha iniziato a picchiarlo. «Sono stati momenti terribili — racconta a *Repubblica* — è accaduto tutto nel giro di pochi secondi. Ho provato a difendermi, ma quell'uomo sferrava pugni e calci con una violenza inaudita». L'aggressore è poi scappato. «Ma si è accorto che intanto io avevo tirato fuori dalla tasca il telefonino e lo stavo fotografando. Allora è tornato. Ha provato a togliermi di mano il cellulare, non c'è riuscito. Per fortuna, in quel momento sono arrivate altre persone, e si è allontanato ve-



Il parcheggio dell'ospedale Cervello

locemente. C'era un ragazzo con un motorino ad aspettarlo».

Adesso, c'è un'indagine dei carabinieri della compagnia San Lorenzo sull'aggressione denunciata dal consulente gestionale della cooperativa "Aironne", che avuto l'incarico dal-

l'azienda Cervello di realizzare un grande parcheggio automatizzato. Per l'ospedale di via Trabucco è in corso una vera e propria rivoluzione, perché fino ad oggi i viali del Cervello sono stati in mano a una ventina di posteggiatori abusivi. Storia antica di Palermo.

A metà degli anni Novanta, l'allora latitante Gaspare Spatuzza faceva i suoi incontri proprio al parcheggio del Cervello, perché lo riteneva uno dei luoghi più sicuri della città. Fino a quando un pomeriggio arrivò una soffiata. Ma prima di far scattare il blitz i poliziotti della squadra mobile dovettero prelevare di gran corsa una decina di posteggiatori con la scusa di un banale controllo. Così, per un giorno, tornò la legalità fra quei viali, e Spatuzza fu arrestato al culmine di una sparatoria. Ma l'indomani dopo tornarono i posteggiatori abusivi. E adesso sembra che non hanno alcuna intenzione di andarsene.

«Ho scritto una lettera alla direzione dell'azienda Cervello — dice il consulente della cooperativa — devono aiutarci a ripristinare la legalità. È interesse di tutti. Noi, dal canto nostro, siamo determinati a

portare avanti il progetto, anche perché sono stati fatti degli investimenti e non abbiamo alcuna intenzione di desistere. Le minacce non ci spaventano». La cooperativa Aironne ha già speso 150 mila euro per sistemare le apparecchiature, quasi tutto è pronto, l'inaugurazione del parcheggio è prevista per fine mese. Ma qualcuno prova a far saltare tutti i piani. «Quel signore che mi ha aggredito voleva far intendere che i posteggiatori abusivi hanno le spalle ben coperte — racconta ancora il consulente gestionale di Aironne — e credo che sia così, c'è l'ombra di un'organizzazione ben avviata attorno al parcheggio dell'ospedale Cervello. Noi andiamo avanti. Quel parcheggio è già il simbolo di tutte le zone franche di Palermo».

S. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

....
GIORNALE DI SICILIA
**CRONACA
PALERMO**
....

SABATO 7 FEBBRAIO 2015
PAGINA 18

SANITÀ. Affetti da una violenta forma di influenza che causa una gravissima insufficienza respiratoria

Ismett, con il polmone artificiale salvati 3 pazienti nell'arco di 24 ore

●●● Grazie a un polmone artificiale all'Ismett sono state salvate in 24 ore le vite di tre pazienti affetti da influenza H1N1, con gravissima insufficienza respiratoria. Il polmone artificiale si chiama «Ecmo» e prevede l'ossigenazione extracorporea del sangue e permette al polmone di guarire dal danno subito a causa del virus. I pazienti sono stati trasferiti all'Ismett dalle rianimazioni degli ospedali di Cosenza, Lamezia Terme e Siracusa, grazie all'intervento dell'elisoccorso del 118, coordinato da Gaetano Marchese, che ha trasportato l'Ecmo Team dell'Ismett (composto da un riani-

matore, un cardiocirurgo e un perfusionista) nei centri dove si trovavano ricoverati. Tutti e tre i pazienti sono stati messi sotto il polmone artificiale e poi trasportati in elicottero al centro trapianti palermitano. L'Ismett è uno dei pochissimi centri in Italia e l'unico a sud di Roma a garantire, col supporto dell'elisoccorso, questo tipo di trasporto in condizioni di rapidità e di massima sicurezza per il paziente, con un'area d'azione vastissima che copre tutta l'Italia meridionale e la Sardegna.

Oltre ai tre casi verificatisi nelle ultime ore, vi sono altri due pazienti sot-

**SONO STATI TRASFERITI
D'URGENZA
DA DIVERSI OSPEDALI
CON L'ELICOTTERO**

to Ecmo attualmente ricoverati in terapia intensiva all'Istituto mediterraneo per i trapianti e altri due sono stati appena svezati dalla macchina, ma sono ancora ricoverati nella terapia intensiva dell'Ismett.

«Questi episodi - spiegano dall'Ismett - confermano l'importanza di avere nella nostra regione un centro in grado di fornire anche questa terapia di così alta specialità e devono servire a tutti come richiamo alla necessità della vaccinazione antinfluenzale che, se fosse stata eseguita per tempo, avrebbe probabilmente evitato l'insorgere di patologie così gravi».

Nei giorni scorsi anche la Fimmg, la federazione dei medici di base, aveva spiegato che quest'anno c'è stato un netto calo delle vaccinazioni antinfluenzali. Il segretario regionale, Luigi Galvano, aveva sottolineato: «È fondamentale che tutte le categorie a rischio si vaccinino contro l'influenza seguendo attentamente le indicazioni dei medici di famiglia e dei pediatri». (SARAZZ)

SALVATORE FAZIO

SANITÀ. Dalla mammografia al pap-test, centinaia le richieste nei 19 presidi. Il direttore Candela: metodo efficace per far capire quale sia il valore della prevenzione

Ambulatori aperti di sabato, oltre 500 le visite

● Ieri il primo «Open day» organizzato dall'Asp in città e provincia. Sono stati eseguiti sui pazienti quasi trecento esami

Nelle 19 strutture in città e provincia dell'Asp il flusso di persone è stato costante: dalle 9 di ieri mattina e fino alle 13.30. Sono state 102 le mammografie effettuate nei 9 punti screening aperti.

Salvatore Fazio

●●● Oltre 500 pazienti si sono recati negli ambulatori dell'Asp aperti di sabato per il primo "Open Day" della prevenzione. Ieri si sono registrati 502 accessi e sono state effettuate 288 prestazioni. Nelle 19 strutture in città e provincia dell'Asp il flusso di persone è stato costante: dalle 9 di ieri mattina e fino alle 13.30, tante le donne che si sono sottoposte a mammografia (50-69 anni di età) e pap-test (25-64 anni) per la prevenzione del carcinoma del collo dell'utero, ma anche tante che hanno chiesto informazioni sui programmi di screening dell'azienda sanitaria di via Cusmano.

«Siamo pienamente soddisfatti del primo riscontro di un'iniziativa che ci consente di rivolgerci a quelle persone che durante la settimana sono impegnate nel lavoro - ha sottolineato il direttore generale dell'Asp, Antonio Candela - c'è la necessità di attrarre la gente per far capire quale sia il valore della prevenzione. Il modello "Open day" si è rivelato efficace e la gente ha dimostrato di apprezzare l'iniziativa che proponiamo fino a tutto il mese di maggio».

Aurelia Patanella, 50 anni, ieri si



Aurelia Patanella all'Enrico Albanese con Marylea Spedale, responsabile screening tumore collo dell'utero, e Liliana Costa, responsabile screening tumore al seno (FOTO SAFAZ)

è recata all'Enrico Albanese, insieme alla figlia: «È la prima volta che aderisco ad una campagna di screening - ha detto - Ho trovato una struttura eccellente ed il personale gentile ed efficiente. Tra l'altro ho subito effettuato mammografia e pap-test senza aspettare». Mentre Giovanna Costa, 50 anni afferma: «Ho saputo dell'iniziativa dal Giornale di Sicilia - ha detto Giovanna Costa - e ho subito colto l'occasione. È un'iniziativa lodevole perché consente a tante persone come me impegnate nel resto della setti-

mana, di potere dedicare il sabato alla prevenzione. Faccio davvero i complimenti all'Asp».

Sono state 102 le mammografie effettuate nei 9 punti screening aperti ieri mattina: oltre al Pta "Albanese", il maggiore afflusso si è registrato al Poliambulatorio di Lercara Friddi ed all'Ospedale "Dei Bianchi" di Corleone. Sono stati, invece, 72 i pap-test effettuati e 114 i sof-test distribuiti per la ricerca del sangue occulto nelle feci (screening del tumore al colon-retto). «Molte utenti - ha spiegato

Marylea Spedale, responsabile dello screening del carcinoma del collo dell'utero - non hanno potuto fare il pap-test o perché già eseguito di recente o perché le condizioni cliniche non hanno consentito un prelievo adeguato».

Il prossimo Open Day della prevenzione, iniziativa che vede coinvolte anche la Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e l'associazione "Serena a Palermo", è in programma sabato 28 febbraio, mentre giovedì 19 febbraio riprenderà Asp in Piazza. (SAFAZ)

INNOVAZIONE. Il trattamento «endoscopico» è stato usato per i calcoli al coledoco. È una patologia frequente

Civico, intervento all'intestino con sonda e laser

●●● Un intervento innovativo all'ospedale Civico ha consentito di eliminare senza operazione chirurgica un grosso calcolo tra il fegato e l'intestino grazie a uno speciale laser e una sonda microscopica. Il trattamento «endoscopico» è stato usato per calcoli al coledoco, il canale che porta la bile dal fegato all'intestino. L'intervento è stato eseguito con successo nel reparto di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dal responsabile dell'unità operativa Roberto Di Mitri e dalla sua équipe, su una paziente di 86 anni affetta da gravi problemi cardiorespiratori. «La donna - spiega Di Mitri - aveva un calcolo di oltre tre centimetri che non è stato possibile asportare con una tradizionale en-

doscopia la cosiddetta "Erep". Anche la litotrixxia extracorporea con onde d'urto, che consente di frammentare il calcolo per poterlo asportare più facilmente, è stata inefficace». A questo punto il dottor Di Mitri ha deciso di effettuare la litotrixxia con fibra laser direttamente dentro il coledoco per via endoscopica, con l'ausilio di un endoscopio pediatrico di dimensioni tali da potersi introdurre nel piccolo canale così da frammentare il calcolo direttamente sotto visione endoscopica. L'intervento è perfettamente riuscito e la paziente è stata dimessa dopo 48 ore. «Questa tecnica - dice Di Mitri - è descritta nella letteratura scientifica ma utilizzata molto raramente, e consente di eliminare il proble-



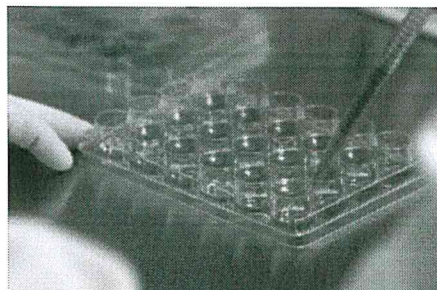
Roberto Di Mitri (FOTO SAFAZ)

ma senza il ricorso all'intervento chirurgico, decisamente più invasivo e rischioso, al quale si ricorre quando l'endoscopia tradizionale non funziona. Pensiamo di estenderlo ad altri casi simili. I calcoli al coledoco - spiega Di Mitri - hanno un'incidenza molto alta: circa 700 pazienti sono costretti ogni anno a ricorere in ospedale in provincia, e comportano disturbi anche molto gravi come l'ittero ostruttivo, la pancreatite, la colangite e coliche molto acute». L'unità operativa di Gastroenterologia del Civico costituisce centro di riferimento in Sicilia occidentale per la diagnosi ed il trattamento delle patologie biliopancreatitiche e delle patologie oncologiche del tubo digerente. (SAFAZ)

Sei in: Home > News > Attualità > A Palermo Open Day sulle cellule staminali

A Palermo Open Day sulle cellule staminali

di oggiSalute | 9 febbraio 2015 | pubblicato in Attualità



Informare, ascoltare, consigliare sulla conservazione delle cellule staminali cordonali. Sono questi i principali obiettivi dell'Open Day organizzato dalla biobanca InScientiaFides, il cui primo appuntamento dell'anno a Palermo è fissato per domani, martedì 10 febbraio 2015, dalle ore 13,00 alle ore 18.00 presso il Centro Manfredone & Nicolosi in Corso Calatafimi 390.

Interverranno gli esperti della biobanca InScientiaFides che spiegheranno ai partecipanti non solo cosa sono le cellule staminali, ma perché sono così importanti in ambito

terapeutico e quale opportunità rappresenti la conservazione delle staminali contenute nel sangue del cordone ombelicale alla nascita di un bambino.

L'Open Day rappresenta un'occasione per acquisire informazioni utili a compiere una scelta importante e fugare qualche dubbio attraverso un confronto diretto con esperti del settore sanitario.

Si parlerà di cellule staminali da cordone ombelicale, cosa sono, qual è il loro lavoro durante la gravidanza e nello sviluppo del bimbo, le ragioni della loro importanza e le attuali applicazioni.

Sarà quindi chiarito ogni aspetto relativo alle procedure, alle garanzie, alla qualità dell'assistenza offerta dalla stessa InScientiaFides, biobanca certificata FactNetcord, accreditato che ne attesta il riconoscimento presso tutti i Centri di trapianto e la garanzia che i campioni di staminali affidatele saranno riconsegnati al bisogno ai legittimi titolari in qualsiasi momento e in qualsiasi parte del mondo.

L'Open Day ha lo stesso spirito del progetto "Missione Zero", ideato da InScientiaFides per informare e consentire a tutti di raccogliere le cellule staminali da cordone ombelicale e azzerarne lo spreco.

Per ricevere informazioni e prenotare la partecipazione all'Open Day si può chiamare il numero verde 800 913 765 gratuito, oppure compilare il form reperibile nel sito www.inscientiafides.com.

// Video



Clip Salute, il tg dell'1 febbraio

Seguici su

RAFFAELLA PERELLO



PARLA L'ESPERTO

A cura di *raffaella perello*

Rimedi utili per il ringiovanimento delle mani

Le mani sono un biglietto da visita importante. Se tradiscono impietosamente l'età, esiste più di un rimedio che consente di ringiovanirle con successo. Gli inestetismi più evidenti sono di due tipi: cromatici e sostanziali. Le proposte della medicina estetica per eliminare le chiazze e l'assottigliamento cutaneo sono molteplici. PEELING CHIMICI – Rappresentano la metodica più [...]

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace Tweet

La redazione consiglia

- A Palermo biobanca per le cellule | staminali unica in Italia
- Le nuove frontiere dell'Oncoematologia e Trapianto di midollo
- Asp Palermo, nasce il servizio "Referto con un click"

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

Tu abbiamo a cuore

IL DEFIBRILLATORE PUÒ SALVARE UNA VITA:
310 DAE PRESENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

IN SICILIA
UN AIUTO DI CUORE
È SEMPRE DISPONIBILE

Finalmente entrano in vigore i nuovi LEA (Livelli essenziali di assistenza)

Dal 2004, l'ANIO, unitamente a altre organizzazioni di volontariato e promozione sociale, si è battuta in prima linea, per ottenere l'aggiornamento delle tabelle LEA e il nuovo nomenclatore di ausili e protesi. Si è lavorato anni a fianco del Ministero della Salute e nelle commissioni che in molti casi furono istituite grazie al lavoro di squadra con le associazioni e con le società scientifiche, da cui deriva una importante rivoluzione dell'assistenza sanitaria primaria e sociale. I principali settori toccati dalla proposta ministeriale riguardano la Prevenzione, specialistica, ambulatoriale e integrativa, le protesi, gli ospedali cui si aggiungono più presidi per disabili, i nuovi vaccini, la fecondazione eterologa, l'anestesia epidurale e lo screening neonatale. Finora, ci sono maggiori oneri per circa 2,080 miliardi, compensati da circa 1,620 miliardi di risparmi. Con un saldo "attivo" di circa 460 milioni di euro in più rispetto ai vecchi Lea.

Non cantiamo vittoria, perché non sarà facile passare lo scoglio duro delle regioni, ma ci conforta la forte volontà del ministero che questa volta sembra di essersi preso l'impegno come obiettivo.

Che cosa può significare per il cittadino la parola Lea se non è addentato alla materia e dice meno di niente?

I Lea sono un diritto per il cittadino e per il malato, ovvero l'accesso alle cure per numerose patologie che, non essendo in questa importante tabella, non sono esentabili.

La nuova tabella è frutto di un

lavoro durato anni e una prima parte era stata finita e pronta da pubblicare il 24 aprile 2007 ma fu una cenerentola per associazioni e malati. Infatti, il decreto fu firmato e ritirato per la mancata copertura delle somme dall'allora ministro Fazio.

Ora, sembra che la giusta lettura e la già accertata economia siano state rivalutate o forse sono state valutate con una nuova coscienza. Il cittadino sarà ritenuto esente dal pagamento del ticket se affetto da broncopneumopatie croniche ostruttive moderate, gravi o molto gravi, da osteomieliti croniche, da patologie renali croniche, da rene policistico. A queste si aggiunge l'esenzione dalla sindrome da Talidomide e dalla endometriosi, cos' come saranno esenti anche i donatori d'organo. Come promesso da tempo, entrano anche 110 nuove malattie rare, mentre la sindrome di Down e la celiachia passano dalla categoria di malattie rare a quelle croniche. Saranno forniti gratuitamente i prodotti "aproteici" per i malati nefropatici cronici e prodotti addensanti.

Inoltre sono previsti nuovi dispositivi e ausili oggi non compresi nei Lea, come gli ausili informatici per la comunicazione per i disabili con serie limitazioni funzionali.

Altri apparecchi previsti sono quelli acustici digitali, le macchine per i muscoli respiratori, nonché i vari presidi per la mobilità in bagno, le carrozzine con sistema di verticalizzazione, scooter a quattro ruote, i kit di motorizzazione universale per



Beatrice Lorenzin, Ministro della Salute

carrozzine, sollevatori fissi, fino ai carrelli servoscala per interni. Variano molte prestazioni sanitarie specialistiche che saranno erogate in regime ambulatoriale, e arrivano nuove prestazioni diagnostiche. Tuttavia, anche in questo caso si tratta, nella maggioranza dei casi, di prestazioni già comprese nelle prestazioni erogate attualmente ma che ora entrerebbero a far parte "ufficialmente" dei Lea del Sistema sanitario nazionale. Nei Lea, inoltre, sono previsti gratuitamente i vaccini per la varicella, lo pneumococco, il meningococco e il vaccino

anti HPV. Saranno, poi, incrementati i controlli sull'appropriatezza prescrittiva su ben 160 prestazioni già presenti nel "vecchio" nomenclatore. Si prevede anche un nuovo sistema per monitorare l'effettiva necessità di realizzare un secondo esame per la stessa esigenza diagnostica.

Il secondo si effettuerà solo nel caso il primo esame non abbia dato risposte certe.

Infine, come già detto sopra, nell'assistenza ospedaliera entrano nei Lea l'epidurale, il Pma e lo screening neonatale.

Francesco Sanfilippo

Sito web: www.trmweb.it

Seguici ogni mercoledì dalle 07:30 alle 08:00 su TRM in diretta Televisiva

Potrai intervenire chiamando al numero Tel. 091204064
Medici, specialisti ed esperti, approfondiranno i temi trattati sul nostro giornale

MEDIOLANUM RIPARTI ITALIA.
IL MUTUO DI RISTRUTTURAZIONE A TASSO DAVVERO VANTAGGIOSO.

E IN PIÙ SCOPRI I MUTUI MEDIOLANUM PER ACQUISTARE LA TUA CASA. VAI SU WWW.BANCA.MEDIOLANUM.IT

CHIAMA 840.709.292

Massimo Micciche* - Family Banker
Ufficio del Family Banker
Via della Libertà 195 - 90143 Palermo
Tel. 091.303550 - cell. 3217359675
massimo.micciche@banca.mediolanum.it

SCOPRI DI PIÙ SU banca.mediolanum.it

Message pubblicitario. Per le condizioni economiche e contrattuali dei mutui di acquisto e di ristrutturazione offerti da Banca Mediolanum fare riferimento ai fogli informativi di base (mediolanum.it) e al Family Banker. Presenza di diverse assicurazioni obbligatorie: polizza di SALIC su mutui di ristrutturazione (comprensiva della copertura di Mediolanum Assicurazioni S.p.A. e delle polizze informative su mediolanumassicurazioni.it) e Family Banker. Mutui soggetti ai requisiti e alla valutazione della Banca Mediolanum. *Mutuo a tasso fisso offerto dalla Banca Mediolanum su mutui di acquisto, Salvo 2,00% in caso di Family Banker e inferiore a 2,25% TAEG 2,85% con durata di durata 30 anni e 100.000 importo di 1° grado e tasso variabile (preziosamente) legato al Euribor 3M a 3 mesi, importo max. € 25.000 e rate pari al 30% del valore dell'immobile e tasso esigibile.

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

6 febbraio 2015

ESCLUSIVA/ Dall'eterologa alla disabilità: ecco tutti i Lea inviati dalla ministra Lorenzin alle Regioni

di Barbara Gobbi e Lucilla Vazza

Sono la «fonte primaria» per le definizioni delle attività, dei servizi e delle prestazioni» garantite ai cittadini con le risorse pubbliche del Servizio sanitario nazionale». Sono i nuovi Lea, che mandano in soffitta il Dpcm 29 novembre 2001 e che, quando possibile, fanno riferimento a nomenclatori specifici per grandi aree, come la specialistica ambulatoriale e l'assistenza protesica.

I nuovi Livelli essenziali di assistenza, che costeranno 415 milioni secondo quanto annunciato dalla ministra della Salute Beatrice Lorenzin - che anche oggi ha ricordato come «abbiamo fatto un lavoro enorme a un costo inferiore a 20 milioni di euro a Regione, e se le regioni non sono in grado di trovare 20 milioni per fare ciò penso che ci sia un problema complessivo di organizzazione» - puntano dritti sull'appropriatezza, anche organizzativa, con lo slittamento di una serie di prestazioni dal regime di ricovero all'ambulatorio. E fanno rotta sull'innovazione. Come si legge nella relazione illustrativa al provvedimento, articolato in un ginepraio di schede di sintesi e stime di spesa, che ora i tecnici regionali dovranno passare al vaglio: «I nuovi nomenclatori presentano caratteri di forte novità, includendo prestazioni tecnologicamente avanzate ed escludendo prestazioni ormai obsolete», avvertono dal ministero. E' il caso della diagnostica strumentale: prestazioni considerate all'avanguardia 14 anni fa oggi sono di routine e possono essere tranquillamente erogabili in ambito ambulatoriale.

Ma i nuovi Lea puntano soprattutto sulla concretezza: dove non è stato possibile prevedere dei nomenclatori, si è scelto di entrare nel dettaglio delle «specifiche attività e prestazioni di competenza dei rispettivi servizi». Come per l'area socio-sanitaria, dove ad esempio l'emergenza non autosufficienza sarà trattata, sul fronte delle cure a casa, in 4 «diversi livelli di complessità e impegno assistenziale»: dall'assistenza domiciliare "livello base" alle cure ad alta intensità, che sostituiscono la cosiddetta ospedalizzazione domiciliare. Cifra distintiva è poi la lotta agli sprechi: debuttano le «indicazioni di appropriatezza per la prescrizione di numerose prestazioni da parte dei medici, che potranno essere soggetti a controlli da parte delle autorità regionali per la verifica della corrispondenza tra la prestazione prescritta e la diagnosi o il sospetto indicati nella ricetta». E vengono introdotte «numerose prestazioni in modalità cosiddetta "reflex", composte da 2 accertamenti diagnostici o clinici dei quali il secondo viene eseguito solo se l'esito del primo lo richiede».

L'architettura dei nuovi Lea. Prevenzione collettiva e sanità pubblica (le vaccinazioni); assistenza distrettuale; assistenza sociosanitaria; assistenza ospedaliera; assistenza specifica a particolari categorie di assistiti. Questa la struttura in cui si articola lo schema di provvedimento all'esame delle regioni.

E qui saltano all'occhio le principali novità: tra le **vaccinazioni** sono inserite l'anti pneumococco, l'anti meningococco, l'anti varicella e l'anti papillomavirus (Hpv), limitatamente alle bambine nel 12° anno di vita, come già previsto del resto dall'ultimo Piano nazionale della prevenzione.

Alla voce **assistenza distrettuale** si riconducono le cure di base, la continuità territoriale, l'assistenza ai turisti, l'emergenza sanitaria territoriale, la farmaceutica, l'assistenza integrativa erogata attraverso dispositivi monouso, presidi per diabetici e prodotti destinati a un'alimentazione particolare (come i prodotti apteici per le persone con nefropatia cronica), la specialistica ambulatoriale (garantiti i Lea odontoiatrici per i minori e le persone con vulnerabilità socio-sanitaria), la protesica e l'assistenza termale. Notevoli le novità per la protesica, che mira a semplificare le procedure d'accesso e a includere anche i soggetti ancora in attesa di accertamento dell'invalidità ma con bisogni urgenti degli ausili. Tra le new entry, le protesi acustiche digitali e il nomenclatore delle protesi e ortesi "su misura", accanto agli ausili "di serie".

Non autosufficienti, malati terminali, minori, donne, coppie e famiglie, disabili mentali, minori con disturbi in ambito neuropsichiatrico; persone con disabilità; soggetti con dipendenze patologiche o comportamenti di abuso patologico di sostanza. Queste le categorie "coperte" dai Lea che fanno capo al capitolo **assistenza sociosanitaria**, che entra nel dettaglio delle funzioni assegnate a consultori, Csm, servizi di neuropsichiatria infantile, servizi di riabilitazione e Sert. Mentre debutta ufficialmente la valutazione multidimensionale dei soggetti fragili da assegnare a centri distrettuali semiresidenziali e residenziali.

Ancora, l'**ospedale**, dove la parola d'ordine è appropriatezza: l'obiettivo è arrivare infatti ad aggiornare la lista dei 43 Drg potenzialmente inappropriati in regime di ricovero ordinario (con l'inclusione degli altri 66 Drg già individuati nel Patto per la salute 2010-2012), per i quali le regioni dovranno fissare le percentuali di ricoveri effettuabili appropriatamente e le misure volte a disincentivare i ricoveri inappropriati. Poi, come detto una serie di prestazioni traslocano dal regime di ricovero diurno a quello ambulatoriale. Fanno capo all'ospedale la tutela della fertilità e gli screening materno-infantile: tra i Lea rientrano la selezione di donatori di cellule riproduttive, di prelievo, conservazione e distribuzione delle cellule e si prevede un contributo a carico delle coppie che usufruiscono della pma eterologa. L'epidurale, ancora, sarà erogata di default da tutte le regioni mentre rientrano nei Lea anche lo screening della cataratta e della sordità congenita. Guerra ai cesarei in eccesso: il decreto demanda alle Regioni l'adozione di misure volte a disincentivare l'eccessivo ricorso all'intervento.

I nuovi Livelli essenziali di assistenza andranno insomma a impattare decisamente sulla vita dei cittadini, anche per **specifiche categorie**: il decreto Lorenzin aggiorna gli elenchi delle malattie croniche e delle patologie rare che danno diritto all'esenzione alla spesa. Entrano tra le cronicità protette 6 nuove patologie gravi: Bpco, rene policistico autosomico dominante, osteomielite cronica, endometriosi di stadio III e IV, malattie renali croniche e talidomide. L'elenco delle malattie rare sostituisce integralmente quello attuale: entrano 110 nuove malattie o gruppi mentre "escono" patologie come la celiachia e la sindrome di Down.

6 febbraio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

Sanità

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

6 febbraio 2015

Federalismo, milleproroghe, riforma Pa, autismo e terzo settore: la "settimana sanitaria" in Parlamento

di Red.San.

In una settimana parlamentare dominata alla Camera dal rush in aula sulle riforme istituzionali, e dunque anche sul nuovo titolo V della Costituzione, non mancherà spazio per le misure sanitarie in cantiere. Tra Dl milleproroghe, autismo in sede deliberante, terzo settore, riforma della Pa e forse la ripresa dell'omnibus di Beatrice Lorenzin.

Dopo essere rimaste in panne per settimane, se non per almeno due mesi, i provvedimenti "sanitari" ritrovano spazio in Parlamento. Sia alla Camera che al Senato. A Montecitorio, intanto, spicca per tutta la settimana la ripresa delle votazioni in aula sulle riforme istituzionali che azzerano l'attuale Senato e il bicameralismo perfetto, ma che cambiano anche il federalismo con la riforma del titolo V della Costituzione, tema che tocca anche la sanità.

Camera, terzo settore e milleproroghe. Ma tutte le commissioni si muovono. La Affari sociali alla Camera da martedì 10 a giovedì 12 ha all'ordine del giorno la prosecuzione delle votazioni sulla riforma del terzo settore. Mentre in comitato ristretto prosegue la messa a punto del testo sulla responsabilità degli operatori sanitari. E ancora alla Camera spicca l'esame del Dl milleproroghe che deve essere licenziato per l'aula per la prossima settimana: il Dl scade il 1° marzo e dovrà poi passare a tambur battente al Senato, pena la decadenza: ormai pressoché sicuro il ricorso ripetuto agli ennesimi voti di fiducia da parte del Governo. Da segnalare l'annunciato arrivo dell'emendamento del Governo per la riforma dell'Aifa.

Senato, autismo e riforma Pa. Anche al Senato non manca la carne al fuoco. In commissione Igiene e sanità va segnalato l'avvio dell'esame in sede deliberante delle misure per l'autismo. Ma spicca anche il riaffiorare del Ddl omnibus della Lorenzin, che tra l'altro si occupa della riforma (e l'aumento) degli Ordini. Ma anche la prosecuzione dell'esame conclusivo del documento dell'indagine conoscitiva sul caso Stamina. Mentre la commissione Affari costituzionali si avvia al voto degli emendamenti del Ddl delega per la riforma della Pa.

6 febbraio 2015

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

12. CATANIA

I problemi della sanità

Circa mille neonati ogni anno a Catania vengono alla luce prima del termine e iniziano la loro vita attaccati a una macchina e isolati dalla mamma, dal papà e dal mondo

Ad accoglierli ci sono 38 posti in 4 Unità di terapia intensiva neonatale, ma capita che per indisponibilità i pazienti siano inviati da un ospedale all'altro, anche fuori provincia

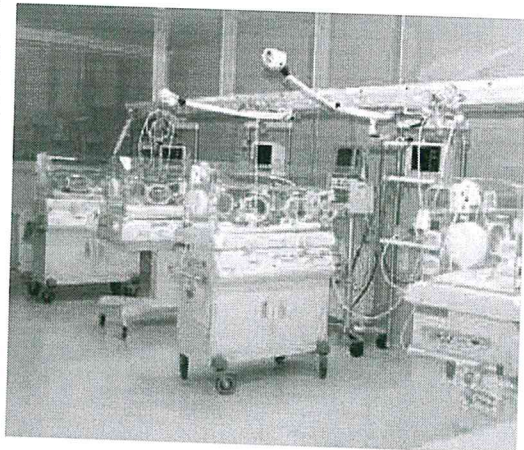
Bimbi prematuri in aumento «Nelle Utin servono più posti»

Il primario: «Turnover lentissimo, i ricoveri possono durare mesi»

VITTORIO ROMANO

Il fenomeno della prematurità è in aumento. Decine di migliaia di bambini ogni anno in Italia, e circa un migliaio nella provincia di Catania, vengono alla luce prima del termine e iniziano la loro vita attaccati a una macchina e isolati dalla mamma, dal papà e dal mondo. Negli anni Sessanta sopravviveva solo il 25% dei neonati che pesavano meno di 1,5 kg, oggi la percentuale è del 90%. E questo grazie ai progressi della medicina e alle Utin, le Unità di terapia intensiva neonatale sempre più all'avanguardia che accompagnano il piccolo nel suo percorso di sviluppo e garantiscono il mantenimento delle funzioni vitali. A Catania ce ne sono quattro, e tutte molto ben attrezzate: Garibaldi Nesima (12 posti), Cannizzaro (10, ma solo 8 in funzione), Policlinico (14) e Santo Bambino (4). Si tratta di reparti all'interno dei quali i genitori si scambiano esperienze e conoscenze per comprendere meglio la prematurità, rapportarsi serenamente con il proprio figlio, maturare un atteggiamento consapevole e collaborativo con il personale medico e infermieristico che vi lava.

A fronte, però, dell'aumento di nascite di bambini prematuri, i posti a disposizione talvolta possono risultare insufficienti. Non è raro che un ospedale telefoni al 118 per chiedere il trasporto di un neonato pretermine nella Utin di un'altra azienda ospedaliera. Il 118 fa una ricerca e trova il reparto disponibile. Poi manda un'ambulanza attrezzata di termoculla e provvede al trasporto. «I



bambini nati prematuri possono rimanere ricoverati anche per qualche mese - dice il dott. Nino Bucolo, primario di Ginecologia all'ospedale di Siracusa - ed è naturale che i genitori vogliono vederli tutti i giorni. La carenza di posti, dunque, può costringerli a sobbarcarsi centinaia di chilometri al giorno in aumento, e questo è un fatto estremamente grave e pericoloso per la loro incolumità. Una coppia di Siracusa è stata co-

Termoculle all'interno di una Utin, l'Unità di terapia intensiva neonatale dove vengono accolti i bambini nati prematuri

stretta a viaggiare in continuazione per Messina, perché era lì che il loro bimbo aveva trovato un posto disponibile. Una notte, sulla strada di ritorno a casa, i coniugi hanno avuto un incidente dal quale sono usciti vivi solo per miracolo. La Regione dovrebbe fare uno sforzo

e aumentare i posti disponibili, considerato l'incremento di nascite pretermine». «Al Cannizzaro abbiamo 10 termoculle, ma solo 8 in funzione perché 2 sono attualmente guaste - dice il dott. Giovanni Tumino, responsabile dell'U-

tin - Da tre settimane non possiamo accogliere neonati perché siamo pieni. Per fortuna c'è una grande sinergia con le altre Unità di terapia intensiva neonatale presenti a Catania, per cui spesso la situazione si riesce a gestire senza eccessivi traumi per il piccolo e per i genitori».

L'Utin accetta bambini dalla nascita fino a 28 giorni d'età. Se il problema insorge dopo, il piccolo va in Pediatria. Per essere definito prematuro, spiega il dott. Tumino, un bambino deve nascere sotto le 36 settimane più 6 giorni. «Ma quelli che di solito hanno problemi più gravi sono i neonati sotto le 32 settimane, che non superano il chilo e mezzo di peso. Questi possono rimanere ricoverati anche per mesi, ecco perché spesso le Utin e le Neonatologie sono piene». Talmente piene, riprende il dott. Bucolo, «che è capitato anche di dover trasferire il neonato in strutture della Calabria o della Campania. Immaginate il disagio per i poveri genitori».

L'azienda Policlinico-Vittorio Emanuele è quella che conta il maggior numero di posti nelle Unità di terapia intensiva neonatale. «Ritengo che il problema della carenza investe i reparti di Neonatologia perché è lì che ci sono le degenze più lunghe e il turnover è lentissimo» dice il dott. Raffaele Falsaperla, responsabile dell'Utin al Santo Bambino.

Nei giorni scorsi, proprio in considerazione dell'elevato numero di ricoveri, la direzione dell'azienda ospedaliera Cannizzaro ha disposto l'acquisto di altre quattro termoculle per il reparto di Neonatologia-Utin. La decisione è maturata dopo che, in un recente caso di parto pretermine, per indisponibilità di posti in Terapia intensiva neonatale la paziente è stata inviata in un altro ospedale catanese la cui Utin era immediatamente in grado di ospitare il prematuro.

12.000 INATI

ogni anno a catania e provincia

0,8% PREMATURI

circa mille ogni anno nascono prima del termine della gravidanza

12 POSTI

nella Utin (Unità di terapia intensiva neonatale) del Garibaldi Nesima

14 POSTI

nella Utin del Policlinico

8 POSTI

nella Utin del Cannizzaro (più 2 attualmente non in funzione)

4 POSTI

nella Utin del Santo Bambino

NUOVO E VALIDO CCP Sos per Filippo «Non mi arrendo per mio figlio»

Ricordate Filippo, 5 anni, una malattia rarissima e tanta voglia di vivere? Due settimane fa su queste pagine abbiamo raccontato la sua storia, la sua vita «a intermittenza» e quella dei suoi genitori, Cristina e Salvo - 25 e 27 anni - che cercano di fare tutto quello che c'è da fare per permettere a Filippo, affetto da Emiplegia alterante dell'infanzia (500 casi in tutto il mondo) di vivere meglio e più a lungo. Al di là dei validi interventi di urgenza e stabilizzazione che riceve nella Pediatria del Vittorio Emanuele e ora, a causa di un aggravamento del suo stato, nella Terapia intensiva pediatrica del Garibaldi, l'obiettivo è chiedere l'intervento dei medici statunitensi della Columbia university, Neurological Institute, pediatric department, un centro che in questo momento è la punta più avanzata di studio di questa malattia. Un appello - questo di mamma Cristina - che ha commosso i lettori che, hanno cercato di aiutare Filippo in tutti i modi. C'è stato chi li ha avvicinati in ospedale, chi si è offerto di far da tramite con i medici di New York per una consulenza, intanto, via web. Molti hanno anche cercato di versare un bonifico sulle «coordinate» postali indicate dalla famiglia ma - come ha spiegato lo stesso responsabile dell'ufficio postale - non è stato possibile perché si tratta di un libretto postale intestato al bambino e finalizzato esclusivamente alla ricezione della pensione Inps di invalidità che percepisce il piccolo. Per questo, è stato consigliato al papà di Filippo, Salvatore Borgogna, di aprire un conto corrente "normale" in grado di ricevere gli eventuali bonifici. Ecco il nuovo (e valido) Codice Iban: IT260760116900001024346379 Mamma Cristina, fra le lacrime, reitera il suo appello: «Devo fare tutto quello che è possibile per Filippo, che purtroppo combatte anche con una resistenza ai farmaci che gli vengono somministrati. Ma non ci arrendiamo e i medici sono con noi».

R. J.